

PLATONIS *Euthyphron* Francisco Philelfo interprete. *Lysis* Petro Candido Decembrio interprete, a cura di STEFANO MARTINELLI TEMPESTA 2009, pp. X-219, con 4 tavv. f. t., ISBN 978-88-8450-357-2.

Alla fine del 1484 presso la tipografia di S. Iacopo di Ripoli comparve la prima traduzione latina dell'intero *corpus* platonico ad opera di Marsilio Ficino. Si tratta dell'ultima tappa del recupero del testo platonico, che tanta parte ebbe nello sviluppo del pensiero politico e teologico, nonché, più in generale, della cultura del Quattrocento, e che mosse i suoi primi passi nella Firenze di Leonardo Bruni. Le due versioni, che qui si pubblicano per la prima volta integralmente, costituiscono il primo tentativo di resa latina di due dialoghi fra i meno letti prima dell'impresa ficiniana: l'*Eutifrone*, unico dialogo – se si escludono tre Epistole – tradotto da Francesco Filelfo, probabilmente durante il suo primo periodo fiorentino, intorno al 1430, e il *Liside*, tradotto da Pier Candido Decembrio nel 1456 e dedicato all'amico Ottaviano degli Ubaldini.

Nessuna delle due traduzioni ebbe una grande fortuna, come si arguisce facilmente dall'esiguo numero di manoscritti che le conservano; entrambe, tuttavia, forniscono un utile strumento per valutare in due personalità alquanto diverse tra loro i differenti livelli di conoscenza del greco, una competenza spesso utilizzata, talvolta millantata, per ottenere posizioni di rilievo presso le corti, e offrono un contributo allo studio della circolazione quattrocentesca del testo platonico. Esse costituiscono, inoltre, un'interessante testimonianza del complesso rapporto fra prassi e teoria versoria in età umanistica.